

COMUNE DI BORBONA

PROVINCIA DI RIETI

VIA VALLICINE 2 – 02010 BORBONA
Tel. 0746/940037 – Fax 0746/940285 P.I. C.F. 00113410575
E-Mail: borbona@comune.borbona.rieti.it Indirizzo URL : www.comune.borbona.rieti.it

REGIONE LAZIO
COMUNE DI BORBONA PROVINCIA DI RIETI

INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE
DI UNA CASA RIFUGIO AD INDIRIZZO SEGRETO

ART. 5 L.R. 4/2014

Elaborati

Tav.	Descrizione
A	Relazione tecnica generale
B	Elaborati grafici stato attuale e futuro
C	Computo metrico estimativo e quadro economico

Allegato alla Delibera di Giunta Comunale

n°..... del.....

Il Sindaco

Maria Antonietta Di Gaspare

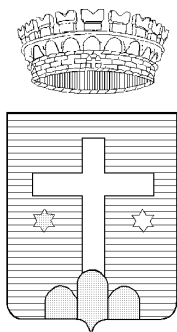
il Progettista

Responsabile Ufficio Tecnico Geom. Giuseppe Gregori

Borbona li 19.09.2018



tel. 0746/94.00.37
fax. 0746/94.02.85



COMUNE DI BORBONA

PROVINCIA DI RIETI

VIA VALLICINE 2 – 02010 BORBONA

Tel. 0746/940037 – Fax 0746/940285 P.I. C.F. 00113410575

E-Mail: borbona@comune.borbona.rieti.it Indirizzo URL : www.comune.borbona.rieti.it

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La presente relazione è inerente i lavori finalizzati alla istituzione di una casa rifugio presso l'edificio ex scuola Media di Via Pio Troiani.

Il Comune di Borbona, destinatario di un finanziamento da parte della Regione per l'attivazione in ATS con altro soggetto privato, di una casa rifugio per l'ospitalità di donne maltrattate e minori, ha recentemente chiesto una rimodulazione di tale finanziamento, rimodulazione che prevede l'attribuzione al Comune del compito di realizzare lavori di diversa partizione degli spazi interni, ed in particolare della suddivisione delle due stanze con entrata dal salone, e la creazione, all'interno del salone stesso, di un ufficio per le attività di gestione, da operarsi con pareti fisse, ciò al fine di soddisfare i requisiti di funzionalità e ricettività richiesti dal finanziamento

RIFERIMENTI NORMATIVI

In tema di requisiti attinenti l'immobile in cui viene attivata la casa rifugio, la normativa regionale di riferimento è la Legge Regionale n° 4 del 19.03.2014, la quale all'art. 4 stabilisce che le <<strutture antiviolenza sono strutture pubbliche o private, disciplinate da un autonomo regolamento interno, la cui metodologia di accoglienza è basata sulla solidarietà e sulle relazioni tra donne accolte e tra le stesse e il personale professionale>> e << Le strutture di cui al comma 1...comprendono a) centri antiviolenza; b) case rifugio; c) case di semiautonomia>>.

La norma , all'art. 5 dispone << . I centri antiviolenza e le case rifugio di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a) e b) sono strutture di primo livello destinate all'accoglienza delle donne e dei loro figli, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza. I centri antiviolenza e le case rifugio sono dotati di mezzi adeguati e di personale competente interamente femminile>> .

Gli immobili, alla luce dell'Intesa sui requisiti dei centri antiviolenza e case rifugio tra

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regioni e Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, debbono avere i requisiti strutturali che corrispondano, secondo l'art. 9 dell'intesa, a quelli della casa di abitazione.

In tal senso, le opere previste, si confrontano con la disciplina di cui al DM. 5.7.75 con i seguenti esiti:

- la superficie abitabile (intesa come somma della superficie delle camere, dei bagni, della cucina e del salone comune) assomma a mq. 202,50 a fronte di un numero di abitanti di 9, con un rapporto di mq./abitante pari 22,57 largamente superiore a 14,00 di cui all'art.2 DM 1/7/75;
- dimensioni camere da letto singole < mq.,. 9,.00
- dimensione camere doppie di almeno 14 mq. di superficie;
- presenza di soggiorno largamente superiore a mq. 14,00;
- tutti i locali sono previsti di finestre apribili, salvo i bagni in cui è previsto elettroareatore con almeno 5 ricambi/ora;
- altezza interna superiore a ml. 2.70;
- presenza di impianti richiesti dall'art. 3 DM 1/7/75;
- rispetto rapporti aeroilluminanti (vedi tabella allegata al grafico);

Pertanto, anche alla luce degli interventi di frazionamento necessari a garantire l'ospitalità per le nove persone individuate, la struttura si presenta conforme al disposto del DM 1/7/75.

L'INTERVENTO

I lavori da eseguirsi sull'immobile sono:

- divisione degli spazi interni, come da progetto allegato, attraverso la realizzazione di tramezzature con doppia lastra di cartongesso e pannello di lana di vetro spess. 40 mm;
- adeguamenti impianto elettrico e installazione plafoniere;
- spostamento di un radiatore e installazione di termoconvettore elettrico;
- realizzazione di una parete in muratura con portone dotato di apertura antipanico nel corridoio verso le scale;
- installazione nei bagni esistenti di adeguati aspiratori/vortici;
- realizzazione di una vetrata fissa con vetri antisfondamento, in luogo della porta di ingresso che prospettava sulla scala ora demolita e risarcimento intonaco esterno;

- carteggiatura e tinteggiatura cassonetti tapparelle avvolgibili;
- installazione nella attuale centrale termica di una caldaia per riscaldamento alimentata a metano;
- manutenzione del servo scala esistente;
- Impermeabilizzazione e risarcimento intonaco su balconi lato ingresso;
- Sostituzione portone di ingresso.

Nelle somme a disposizione sono previsti importi per lavori in economia, eventualmente implementabili a seconda delle necessità ed in presenza di ribasso d'asta , per il ripristino della funzionalità del servoscala comune con altre stanze dell'edificio, e per gli ulteriori adeguamenti che fossero necessari per l'adeguamento della rete di riscaldamento e della centrale termica .

Tanto dovevasi,

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Giuseppe Gregori

